Ama, allarme mezzi guasto uno su due «Colpa delle buche»

▶Il report interno delle officine aziendali
Bagnacani "commissariato": in arrivo un dg

Prendi i rifiuti e le buche, i due grandi tarli dell'amministrazione romana, mettili insieme, ed ecco il risultato: la metà dei camion dei netturbini è fuori uso e il più delle volte a causare i guasti sono le strade con l'asfalto slabbrato. Una crisi, evidenziata ieri da una ricognizione nelle officine diffusa dai sindacati, che aggrava la tormentata gestione della raccolta del pattume, proprio nel momento peggiore per Roma, alle prese coi bidoni stracolmi e i sacchetti che si ammassano sui marciapiedi, anche vicino alle scuole.

a pag. 39

Ama, ferma metà dei mezzi «Colpa delle strade groviera»

▶La ricognizione interna: uno su due tra furgoni leggeri e spazzatrici è fuori uso

▶I tecnici dei ricambi: veicoli vecchi e danneggiati quasi sempre dalle buche

IL RAPPORTO

Prendi i rifiuti e le buche, i due grandi tarli dell'amministrazione romana, mettili insieme ed ecco il risultato: la metà dei camion dei netturbini è fuori uso e il più delle volte a causare i guasti sono le strade con l'asfalto slabbrato. Una crisi, evidenziata ieri da una ricognizione nelle officine diffusa dai sindacati, che aggrava la tormentata gestione della raccolta del pattume, proprio nel momento peggiore per Roma, alle prese coi bidoni stracolmi e i sacchetti che si ammassano sui marciapiedi, anche vicino alle scuole, nonostante l'allarme dell'Associazione presidi.

«Meno del 50% dei mezzi pesanti è fermo, per i mezzi leggeri siamo persino oltre il 50, e il trend è negativo», è l'allarme diffuso ieri dai rappresentanti dei lavoratori, al termine di un monitoraggio nei depositi aziendali. Dai grandi camion per il travaso dei cassonetti ai furgoni per la differenziata porta a porta, passando per le spazzatrici che dovrebbero ripulire le strade. «Nella maggior parte dei casi - spiega un tecnico dei ricambi che lavora per conto di Ama - a causare i guasti alle parti meccaniche sono le strade martoriate dalle buche. Anche se, va detto, si tratta di veicoli molto datati, per cui i malfunzionamenti sono logicamente più frequenti». Per Natale Di Cola, segretario generale della Fp Cgil di Roma, «con la riesplosione dell'emer-

Peso: 1-6%,39-34%

405-134-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

genza mezzi, senza impianti, con appalti troppo onerosi, l'azienda ha urgenza di un piano industriale che ridia slancio al ciclo dei rifiuti; dobbiamo occuparci della ristrutturazione delle officine e degli investimenti, non di altro».

IL PIANO INDUSTRIALE

Il piano industriale che l'Ama consegnerà alla Regione Lazio dovrebbe programmare un ricambio massiccio della flotta, per far fronte a una raccolta che andrà necessariamente potenziata, anche se la grande emergenza da affrontare è la penuria di impianti, non solo di trattamento, come quello del Salario andato a fuoco l'11 dicembre, ma anche di smaltimento della spazzatura, insomma discariche, dato che di inceneritori, sia in Campidoglio che alla Pisana, non ne vogliono sentir parlare.

Ieri, come anticipato dal *Messaggero*, il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha confermato che secondo la Regione per la Capitale è necessaria una discarica. «Stiamo preparando il nostro piano rifiuti - ha detto Zingaretti - con il contributo dato dalla Città metropolitana. Ho sempre pensato che nella nostra Capitale una discarica, un sito - peraltro non di rifiuti ma di materiali trattati - sia utile, perché una città con tre milioni di abitanti non può rassegnarsi a depositare i materiali in giro per l'Italia e l'Europa, perché questo comporta uno sforzo economico, finanziario e anche organizzativo che poi porta a quello che stiamo vedendo in questi giorni». L'ultima gara bandita da Ama per portare i rifiuti fuori da Roma costerà 224 milioni, il 19% in più rispetto a quanto pianificato con l'ultimo maxi-appalto, fallito per mancanza di offerte.

Dopo due giorni di duello sulle discariche, ieri Raggi e Zingaretti si sono incontrati in Vaticano, entrambi dal Papa per un'udienza (ma ognuno per conto proprio). C'è stata una rapida stretta di mano, nulla di più. E ieri la Pisana ha nominato alla presidenza della partecipata regionale "Lazio Ambiente Spa" Daniele Fortini, il manager che lasciò il timone dell'Ama nell'estate del 2016, per divergenze con la Raggi appena insediata. «Fortini - ha detto ieri Eleonora Mattia, presidente della IX Commissione consiliare del Lazio, annunciando la nomina - offre garanzie importanti a un'azienda che ha bisogno di una guida che sappia coniugare la gestione dei rifiuti e degli impianti con la tutela del territorio».

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco meno del 50% dei mezzi pesanti dell'Ama, secondo una ricognizione interna, è fermo; ferma oltre la metà dei mezzi leggeri

PROBLEMI ANCHE PER I CAMION DELLA RACCOLTA I SINDACATI: «SERVONO INVESTIMENTI»

FORTINI, L'EX MANAGER ALLONTANATO DALLA SINDACA, NOMINATO DA ZINGARETTI AL VERTICE DI "LAZIO AMBIENTE"

Peso: 1-6%,39-34%

405-134-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring